PARROCCHIA
SAN GIACOMO DALL'ORIO

IL GIACOBEO

28 Marzo 2021 - n.13 anno II

UMILE RE DI PACE

Domenica 28
DI PASSIONE "DELLE PALME"
Sante Messe ore 11.00 e ore 19.00

Giovedì 1
In Cena Domini
ore 19.00

Venerdì 2
Passione del Signore
ore 19.00

Via Crucis
ore 20.30

Sabato 3
Veglia di Pasqua
ore 19.00

Domenica 4
Pasqua di Resurrezione
Sante Messe ore 11.00 e ore 19.00

In questa Domenica di Passione, la liturgia si apre con la proclamazione del Vangelo che narra l'ingresso solenne di Gesù a Gerusalemme. Dopo questo annuncio, l'assemblea si muove dietro al celebrante, portando rami d'ulivo tra le mani. Si forma così un corteo festoso che imita quello descritto dal Vangelo che accompagna Gesù con canti di gioia, giunti in Chiesa viene proclamata la Passione secondo l'Evangelista dell'anno.
Quest'anno tutto avviene in Chiesa, a motivo della pandemia, ma il messaggio che la liturgia vuole comunicare rimane comunque efficace: Gesù entra consapevolmente e in piena libertà nella sua passione e desidera che ciò avvenga in modo pubblico e solenne.
É Gesù stesso, infatti che vuole questo ingresso, e lo prepara fin nei minimi particolari.
Manda due discepoli a prendere un puledro, lo troveranno legato e lo devono sciogliere, un animale sul quale nessuno è mai salito prima, se trovano ostacoli egli suggerisce cosa rispondere. Tutto avviene secondo la parola di Gesù e così i discepoli sciolgono il puledro e lo conducono a lui, vi stendono sopra i mantelli e Gesù vi sale sopra. Prevedendo ciò che sarebbe accaduto, il Signore mostra la sua consapevolezza su quanto sta accadendo anche nei riguardi della sua passione, che per ben tre volte ha annunciata ai discepoli, lungo il cammino verso Gerusalemme. Ora giunti sul monte degli ulivi, che sta di fronte a Gerusalemme, li coinvolge in questo ingresso, con il quale desidera consegnare un messaggio a loro e a noi: egli entra nella Città Santa come mite e umile re di pace. Il Messia che Gesù incarna in questo ingresso, cavalcando un asinello, è figura del Messia annunciato dai profeti, i quali avevano predetto il ritorno della Gloria di Dio, che aveva lascito il Tempio dopo l'esilio del popolo in Babilonia. Sarebbe giunta dal monte degli ulivi, dove era stata vista per l'ultima volta.
Questo ritorno avverrà quando il Messia si presenterà nella Città Santa, come mite re di pace, cavalcando un puledro, figlio di un'asina. (Zc 9,9) Gesù manifesta così la sua identità e lo scopo del suo ingresso nella Città Santa, egli è il Cristo di Dio, il suo Messia, venuto ad annunciare il ritorno della Gloria di Dio tra gli uomini, la vera e definitiva manifestazione della sua presenza in mezzo al suo popolo. Egli è la risposta di Dio all'attesa di salvezza di tutti gli uomini, e in questo ingresso solenne in Gerusalemme invita il suo popolo a farsi voce di lode a Dio per questo dono e così avviene. Gesù entra in Gerusalemme per compiere la volontà d'amore del Padre e manifestare così il suo vero volto agli uomini, così che conoscendolo veramente imparino ad amarlo e ad amarsi tra loro come fratelli, è questa la Signoria del Regno di Dio che Gesù annuncia con il suo ingesso in Gerusalemme, ma il popolo acclama al regno di Davide e desidera che Gesù lo riporti al suo antico splendore.
Questa diversità di vedute e di attese porterà Gesù sulla croce, egli infatti rimane fedele alla Signoria dell'amore, non cerca altro regno se non quello di Dio e non ha da offrire altra gloria che quella manifestata dalla sua misericordia e dalla sua fedeltà all'amore per l'umanità.
É sulla croce che questo ingresso solenne di Gesù approda, è quello il suo trono regale dal quale egli giudica il mondo, è dalla croce che scaturisce il fiume di misericordia e di perdono, che riversandosi sull'umanità intera lava ogni creatura dal peccato e la libera dal male. Sulla croce Dio manifesta la sua Signoria e lo splendore della sua Gloria, li egli inchioda tutto ciò che non è Dio e tutto ciò che non è umano, e dalla croce ci dona la possibilità di tornare a credere in lui, manifestandoci il suo vero volto, il volto di un Padre che ha tanto amato il mondo da dare il Figlio Unigenito, perché chiunque crede nell'amore che sulla croce si è manifestato, un'amore più grande di ogni rifiuto, da questo amore sia rigenerato, ed entrando in comunione con Dio riceva in dono la sua stessa vita, la vita buona del Vangelo, una vita che rimane per sempre. La celebrazione di questa Domenica di Passione ci pone quindi di fronte ad una verifica, prima di entrare nella Santa e grande Settimana: nella nostra vita di ogni giorno come stiamo seguendo Gesù, quali attese abbiamo su di lui e cosa siamo disposti a cambiare di fronte al grande insegnamento della sua Croce?

Don Paolo

Santa Croce 1456 - 30135 Venezia
Tel 041 5240672 – 041 718921
info@sangiacomodallorio.it

Il Triduo pasquale, il cuore del mistero cristiano

Il memoriale è un atto di memoria che ricorda il passato, confessa l'oggi in cui Dio è presente, anticipa l'avvenire.
Il memoriale della morte e risurrezione di Cristo, cuore di ogni celebrazione cristiana, si sviluppa come un trittico, tre facce di un unico mistero: il Giovedì santo con la Cena del Signore; il Venerdì santo con l'adorazione della croce; la Veglia pasquale.
Così il Triduo pasquale "brilla come il culmine di tutto l'anno liturgico".
Si sita tra i quaranta giorni della quaresima e i cinquanta giorni del tempo pasquale; in esso è reso presente quel "passaggio" di Cristo al quale possono partecipare per la grazia battesimale tutti i suoi discepoli: attraverso la morte egli ha vinto la morte e ha donato a tutti la vita.
La Chiesa insiste sull'importanza e la natura di queste celebrazioni perché la Pasqua di Cristo costituisce il fondamento di tutta l'esistenza cristiana.

Giovedì santo.
Solennizzando l'istituzione dell'Eucarestia la Chiesa fa entrare i cristiani nella dinamica della Pasqua: "Ogni volta che mangiate di questo pane e bevete a questo calice, voi annunciate le morte del Signore finché egli venga" (1Cor 11,26). La cena del Signore ci ricorda che l'Eucarestia è il sacramento che "dà corpo"ai cristiani: "L'Eucarestia fa la Chiesa".

Venerdì santo.
Celebriamo il passaggio del Risorto attraverso la morte, non il lutto ma la vittoria sul peccato e sulla morte. La croce è la sorgente di ogni benedizione che si irraggia sul mondo.
Celebriamo l'amore infinito che Dio ha manifestato al mondo attraverso la Passione del suo Figlio.

Veglia pasquale.
E' la notte della Luce, della Parola, dell'Acqua battesimale, della Cena Pasquale. Una ricca liturgia che celebra la vittoria di Cristo Risorto.
La luce ha vinto le tenebre, "Cristo è la luce gioiosa della gloria eterna del Padre. Santo e benedetto Gesù Cristo". Alleluia.

ALCUNE INDICAZIONI PER LA SETTIMANA SANTA

- Giovedì santo: Non ci sarà la lavanda dei piedi, alla fine della celebrazione il sacerdote da solo, porterà l'eucarestia nella cappella invernale dove sarà possibile l'adorazione per la sola giornata di venerdì (con orari da stabilire) con ingresso contingentato max 3 persone
- Venerdì santo: Nella preghiera universale deve essere inserita l'intenzione "per i sofferenti e i defunti causa COVID"; l'adorazione della croce si svolgerà in questo modo: solo il celebrante potrà baciarla, mentre si potrà fare la processione per l'adorazione mantenendo le distanze di sicurezza (serve un volontario che ne controlli il rispetto), è permesso un inchino o gesto equivalente ma non il bacio.
Alle ore 20.30 ci sarà la Via crucis, si renderà quindi necessaria una ulteriore sanificazione
- Sabato santo: La benedizione del fuoco avverrà all'esterno alla presenza del sacerdote e delle persone strettamente necessarie per tale funzione, le candele verranno consegnate da volontari muniti di guanti (no self-service) la luce sarà effusa ai fedeli per mezzo di due volontari, che accenderanno le candele di tutti coloro che si trovano all'inizio del banco che a loro volta provvederanno a passarla al vicino (non è possibile la trasmissione della luce tra fedeli di banchi diversi)

RECITA DELLE LODI

Per tutta la settimana santa alle ore 8.00 a San Simeone vengono recitate le Lodi

TRASMISSIONE IN STREAMING

Tutti i riti della settimana santa saranno trasmessi in streaming sul sito parrocchiale, con l'unico scopo di comunicare la vicinanza della comunità a tutte le persone che per motivi di salute o problemi motori non possono partecipare.

L'augurio pasquale

Carissimi, anche quest'anno l'evento pasquale viene celebrato in una situazione di sofferenza, di estrema attenzione, di responsabilità. Una Pasqua in tono minore? Forse perché priva di un contesto di "festa esteriore"? La Pasqua è un dono che viene dall'alto!
E' l'annuncio che siamo salvati dal Signore Gesù, perché ci ama e non può fare a meno di amarci. Egli vive per sempre presso il Padre e in mezzo a noi. E' colui che ci colma della sua grazia, che ci libera, che ci guarisce e ci conforta. Il Signore Gesù è risorto e vivo, rivestito di luce infinita. La sua risurrezione è una garanzia che il bene può farsi strada nella nostra vita e che le nostre fatiche non sono vane. Tutti abbiamo bisogno di ricaricarci interiormente con questa certezza. E' al Signore risorto e vivente che possiamo e dobbiamo rivolgerci. Egli non smentisce mai le sue promesse. Ripartire da questo giorno di Pasqua, segnato dal dramma dell'epidemia, ci chiede un cuore che arde e che si rende disponibile a ricominciare nella misericordia di Dio, nella speranza del dono salvifico di Gesù, nel soffio dello Spirito effuso per tutta l'umanità sulla croce da Gesù.

Offriamoci, reciprocamente, con gioia, l'Alleluia della risurrezione.

don Renzo

SITO DELLA PARROCCHIA
www.sangiacomodallorio.it
IBAN IT77T0306902113100000004627